

Il Dalai Lama cittadino onorario di Giaveno

Il Consiglio Comunale di Giaveno, in provincia di Torino, ha deciso nella sua seduta del 7 novembre di conferire la cittadinanza onoraria a Tenzin Gyatso, XIV Dalai Lama del Tibet.

L'attivo capoluogo della Val Sangone, situato a metà strada tra Torino e Susa, si è fatto promotore in questi ultimi anni di numerose iniziative di informazione e sensibilizzazione sul tema del riconoscimento dei diritti umani, in particolare di quelli del popolo tibetano vittima dell'invasione cinese nel 1950. Tale impegno si è ulteriormente concretizzato nel 2002 con l'adesione all'Associazione di Comuni, Province, Regioni per il Tibet.

Nel testo della delibera, approvata all'unanimità, si fa riferimento all'opera del Dalai Lama, Premio Nobel per la pace nel 1989, " ai suoi diversi tentativi, appelli ed impegni a livello internazionale per una soluzione pacifica per il suo Paese" e si ricorda come "il suo impegno per la riaffermazione dell'indipendenza del paese lo ha portato all'esilio e a compiere diversi viaggi, in circa 46 nazioni per portare a conoscenza la questione dei diritti umani e della pacificazione fra i popoli".

La speranza dell'amministrazione giavenese è quella di poter consegnare la cittadinanza onoraria personalmente al Dalai Lama, sempre che i suoi impegni gli consentano di accettare l'invito a visitare Torino che gli è stato recentemente rivolto dal Presidente del Consiglio regionale, Davide Gariglio.

Tenzin Gyatso, XIV Dalai Lama del Tibet, è la principale autorità politica e religiosa del Popolo Tibetano.

E' nato a Taktser (Tibet) il 6 Luglio 1935.

All'età di due anni è stato riconosciuto come reincarnazione del XIII Dalai Lama, a sei ha iniziato il suo iter di studi monastici, a 25 ha conseguito il titolo di Geshe Lharampa che corrisponde ad una laurea in filosofia buddhista.

Il 17.11.1950 ha assunto il potere politico ma nel 1959, a seguito dell'invasione cinese del Tibet, è stato costretto a riparare in India, dove ha ottenuto asilo politico e vive tuttora, a Dharamsala, che è anche la sede del Governo Tibetano in esilio. Nel 1963 ha promulgato una costituzione democratica, basata sui principi del Buddhismo e ispirata alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Il 10.12.1989 Tenzin Gyatso ha ricevuto dall'accademia di Stoccolma il Premio Nobel per la pace.